Libri per passione

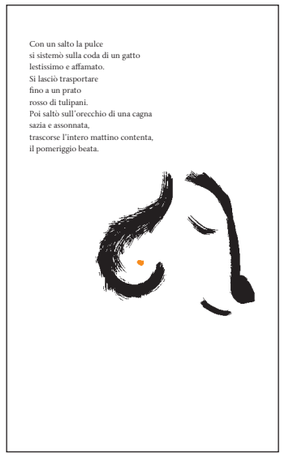
Parlare di un proprio lavoro è sempre difficile. Eppure, superato l'inevitabile imbarazzo, anche questa diviene un'occasione importante per riflettere, per verificare il senso e la coerenza del proprio fare.
Racconto in queste pagine un po' a parole, ma soprattutto con le immagini, di una ricerca, condotta a quattro mani insieme ad Angela Liguori, che ruota attorno all'idea di libro, variamente declinata in forme diverse: dai calendari, realizzati in forma di libro, ai quaderni, pensati come libri senza testo, fino alle edizioni a tiratura limitata, sempre con testo bilingue, delle Edizioni Almenodue. Prodotti apparentemente diversi tra loro, che si rivelano, invece, come il logico e naturale dipanarsi di un unico filo del discorso: tutti richiedono la stessa attenzione, il tempo lungo di una progettazione che è, innanzi tutto, minuziosa ricerca del dettaglio.
Carta, testo, illustrazioni, carattere tipografico, stampa, rilegatura concorrono con pari importanza alla realizzazione del risultato finale, sia esso un semplice calendario o un pregiato libro d'arte.
Nulla è affidato al caso: la scelta della materia prima – la carta – è già progetto. Proviene a seconda delle esigenze, da diversi paesi, dal Giappone, fonte inesauribile di raffinate carte fatte a mano, agli Stati Uniti.
Così, ad esempio è stata realizzata la copertina di uno dei libri più recenti: al momento della manifattura del foglio viene mescolato, nella polpa di cotone, parte del testo stampato dell'interno tagliato in tanti piccoli frammenti. Il risultato cambia di volta in volta rendendo diverso ogni singolo foglio e di conseguenza ogni copertina.
Il formato, le scelte cromatiche, il tipo di rilegatura mirano alla creazione di libri dall'impronta innovativa e poco tradizionale. Sono così ad esempio quelli ispirati ad una struttura ideata da Hedi Kyle (il *Flag Book*), un'alterazione del libro ad organetto, che infonde all'oggetto una sorta di dinamismo interno. Così l'uso di una cucitura lasciata a vista sul dorsetto o l'impiego di elementi oggettuali di chiusura come una fettuccia di cotone o un piombino sono delle precise scelte operative: non solo elementi di stile, ma parti integranti della struttura, riaffermazioni dell'esigenza di un aspetto tattile, di una fisicità del manufatto.
Naturalmente, parlando di libri, e per di più di libri d'arte, un ruolo fondamentale è quello svolto dal testo e dalle illustrazioni che lo accompagnano. Questo implica la compresenza di aspetti formali e contenutistici – legati al carattere tipografico, all'impaginazione grafica, al tipo di scritto e al segno dell'illustratore – da conciliare in un insieme omogeneo. In questo modo, le Edizioni Almenodue divengono, di volta in volta, un gruppo di lavoro aperto, il luogo di incontro e di collaborazione con personalità diverse, che apportano il loro contributo determinante al risultato finale. Un'affinità di gusto e di sentire e, soprattutto, il piacere

Prototipi

Ogni progetto è preceduto dalla realizzazione di svariati prototipi di libro muto.
In particolare nella foto sono mostrati dei dettagli di dorsetti con legature a vista.

Insettario

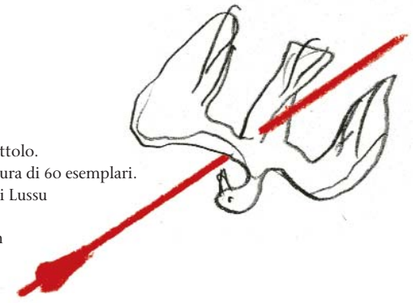
Il libro è stato stampato in una tiratura limitata di 100 esemplari.
Raccoglie dieci poesie di Elio Pecora illustrate da Fabian Negrin.
Il testo originale è in italiano, ma come tutti i libri di queste edizioni è tradotto anche in inglese, in questo caso da Alessandra Nicifero.
La struttura del libro è a specchio, con copertina rigida e due segnature separate, rilegate con filo di lino e cucitura a tre buchi.
L'interno è stampato in offset a tinte piatte.
La copertina è stampata con il tirabozze e inchiostro tipografico su carta a mano giapponese Tairei.
Il testo è composto in Sator, un carattere disegnato da Sumner Stone.
Formato chiuso cm 14,7 x 21.

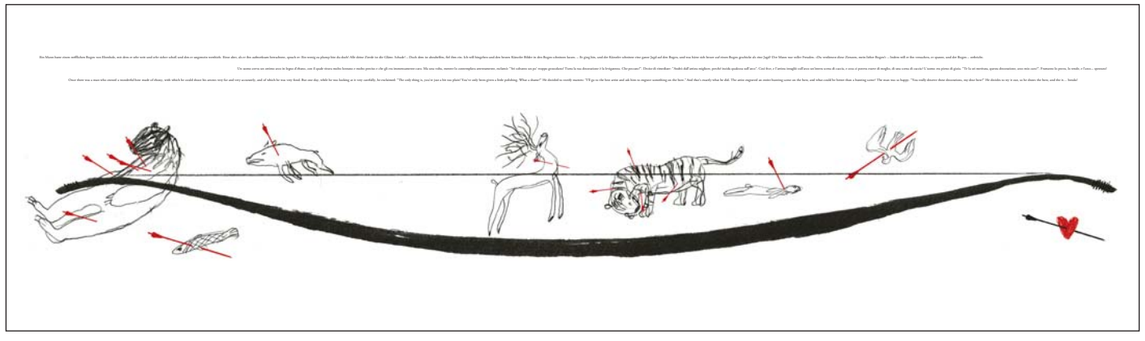


abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

Der Besitzer des Bogens

Contiene un testo di Gotthold Lessing illustrato da Guido Scarabottolo.
Stampato in quadricromia in offset su carta Savile Row in una tiratura di 60 esemplari.
Il testo originale in tedesco è stato tradotto in italiano da Giovanni Lussu e in inglese da Lemmy Caution.
Il libro ha una struttura ad organetto ed è rilegato in copertina con carta a mano giapponese Kyoseishi e chiuso con nastro di cotone.
Il testo è composto in Mirabelle Mignonne di Alessandro Colizzi.
Formato chiuso cm 13,5 x 22.





abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

di riconoscersi in un progetto comune sono stati, infatti, alla base di molte edizioni, basti pensare alla scelta, più volte rinnovata, delle illustrazioni di Fabian Negrin o alla cooperazione – nella ricerca di un carattere tipografico – con Mattew Carter, Alessandro Colizzi e Sumner Stone. Con quest'ultimo, una bellissima corrispondenza ha segnato la progettazione dell'*Insettario*, nel quale viene usato per la prima volta il carattere Sator. Altrettanto fecondo il ricorso, per la stampa, all'ausilio di Lucio Passerini delle Edizioni del Buontempo e di Stefania Paradiso.
Tra i frutti di un progetto che aspira ad una dimensione più collettiva del fare, si colloca *Via dell'Anima*, una cartella realizzata interamente a mano, che raccoglie le opere grafiche concepite, intorno ad un tema comune, da alcuni artisti italiani contemporanei in occasione di una mostra svoltasi, per un giorno soltanto, in una casa-galleria romana. Ritrovare, allora, in un'attività che spazia su svariati fronti operativi la presenza di un progetto unitario – come una trama silenziosa che lega insieme i diversi tasselli – non può che essere un ulteriore stimolo per proseguire nella direzione scelta, alla cui base si colloca una ragione precisa: fare libri per il piacere di farli.

Ricettario e Quadernolini

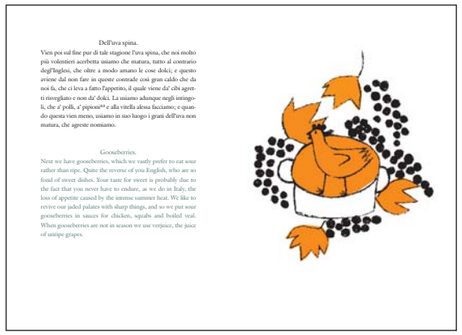
Nella foto in alto il dettaglio di un ricettario con struttura ad organetto chiuso con il baker twine, cioè un cordoncino di cotone utilizzato ancora negli Stati Uniti per confezionare i pacchetti delle pasticcerie di antica tradizione.
Nella foto in basso il dettaglio di una collana di quaderni decorati in copertina con un francobollo originale d'epoca rilegati con una semplice cucitura a tre buchi e sigillati con un piombino per spedizione postale. I fogli di sguardia non sono di carta, ma in garza di lino inglese, quella che abitualmente si usa come sostegno nel dorso dei libri.

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

Brieve racconto

di tutte le radici, di tutte l'erbe
e di tutti i frutti che crudi o cotti
in Italia si mangiano

Il testo è stato scritto in italiano a Londra 1614 da Giacomo Castelvetro, la traduzione in inglese è di Gillian Riley che è anche la persona tramite la quale abbiamo conosciuto il testo.
Le molteplici illustrazioni sono di Rita Ravaioli.
Stampato in offset a tinte piatte in una tiratura limitata di 80 copie.
La struttura del libro è suddivisa in 6 segnature rilagate a mano con filo di lino e fettuccia.
La copertina è in carta a mano Alphabet, appositamente realizzata per questa edizione da Bridget O'Malley e Amanda Degener nello loro cartiera di Minneapolis.
Formato chiuso cm 12,5 x 18.

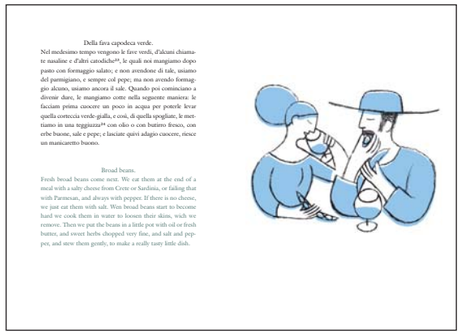


Dell'uva spina.

Vien poi sul fine pur di tale stagione l'uva spina, che noi molto più volentieri acerbetta usiamo che matura, tutto al contrario degl'Inglesi, che oltre a modo amano le cose dolci; e questo avviene dal non fare in questo countrado così gran caldo che da noi fa, che ci leva a fatto l'appetito, il quale viene da' cibi agresti risvegliato e non da' dolci. La usiamo adunque negli intingoli, che d' polli, e pipioni[24] e alla vitella elessa facciamo; e quando questa vien meno, usiamo in suo luogo i grani dell'uva non matura, che agreste nomiamo.

Gooseberries.

Next we have gooseberries, which we vastly prefer to eat sour rather than ripe. Quite the reverse of you English, who are so fond of sweet dishes. Your taste for sweet is probably due to the fact that you never have to endure, as we do in Italy, the loss of appetite caused by the intense summer heat. We like to revive our jaded palates with sharp things, and so we put sour gooseberries in sauces for chicken, squabs and boiled veal. When gooseberries are not in season we use verjuice, the juice of unripe grapes.



Della fava capodoca verde.

Nel medesimo tempo vengono le fave verdi, d'alcuni chiamate nasdine e d'altri carodiche[25], le quali noi mangiamo dopo pasto con formaggio salato; e non avendone di tale, usiamo del parmigiano, e sempre col pepe; ma non avendo formaggio alcuno, usiamo ancora il sale. Quando poi cominciano a divenir dure, le mangiamo contr' nella seguente maniera: le facciam prima cuocere un poco in acqua per poterle levar quella corteccia verde-gialla, e così, di quella spogliate, le mettiamo in una teggiaiza[26] con olio o con buttiro fresco, con erbe buone, sale e pepe; e lasciate quivi adagio cuocere, riesce un manicaretto buono.

Broad beans.

Fresh broad beans come next. We eat them at the end of a meal with a salty cheese from Crete or Sardinia, or failing that with Parmesan, and always with pepper. If there is no cheese, we just eat them with salt. Wen broad beans start to become hard we cook them in water to loosen their skins, wich we remove. Then we put the beans in a little pot with oil or fresh butter, and sweet herbs chopped very fine, and salt and pepper, and stew them gently, to make a really tasty little dish.

Via dell'Anima

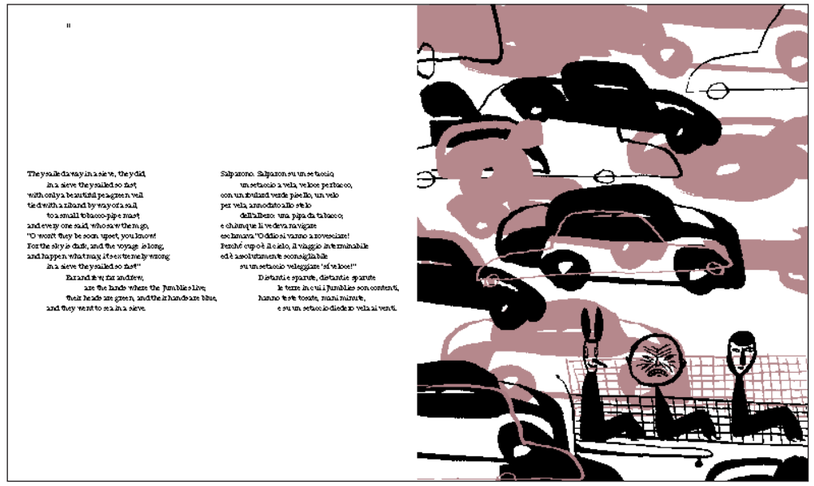
Cartella in 60 esemplari rivestita con tela giapponese in copertina, e carta a mano in fibre di kozo per la separazione e protezione delle stampe. È chiusa con un elastico giapponese bicolore che diventa la guida cromatica per la stampa a tinte piatte nel pieghevole all'interno.
Contiene delle opere originali di Marina Bindella, Sauro Cardinali, Cesare Gaspari, Carlo Lorenzetti, Lucio Passerini, Guido Strazza, e Piero Varroni.
Formato chiuso cm 19,5 x 27.

The Jumblies

Un testo di Edward Lear tratto dalla raccolta *Nonsense Songs, Stories, Botany and Alphabeths* pubblicato in Inghilterra 1871.
Le illustrazioni sono di Fabian Negrin. Il testo è stampato in tipografico mediante l'uso di fotopolimeri, le illustrazioni con il tirabozze e inchiostro tipografico in una tiratura limitata di 150 esemplari.
La struttura del libro è una variazione dell'organetto, con cucitura a mano, di una singola segnatura in filo di lino.
La copertina è in carta a mano giapponese, Obonai.
Formato chiuso cm 18,5 x 22.

Calendariolibro

Parte integrante delle edizioni è il calendario che ogni anno viene stampato puntualmente in ritardo. Sono concepiti come appunti di lavoro, come campo di sperimentazione, come una lenta e piacevole ricerca che si distacca dal lavoro dei progetti su commissione. I calendari, come tutto il resto delle edizioni, sono stati realizzati in collaborazione di volta in volta con altre persone: cartai, sarte, calligrafi illustratori e anche collezionisti di francobolli. Cito qui i nomi di alcuni di loro i cui lavori appaiono sparsi nelle pagine di questo articolo: Lotta Jansdotter, Bari Zaki, Susan Skarsgard, Angelo Monne, Barbara Garofalo e Sabine Schomber. Le tre foto in alto mostrano gli strumenti del lavoro: una cornice per la rilegatura, il punteruolo, la stecca d'osso, forbici e filo. Infine, dei prototipi con fettuccia a vista, che inserita nella carta a mano di lino diviene parte integrante della copertina e chiusura del libro. Questo tipo di rilegatura viene solitamente "incassata" in una copertina rigida e in un dorsetto di pelle o tela, in questo caso invece è lasciata scoperta e tangibile.



"

They sailed away in a sieve, they did
In a sieve they sailed so fast
With only a beautiful pea-green veil
Tied with a riband by way of a sail
To a small tobacco-pipe mast
And every one said, who saw them go,
"O wont they be soon upset, you know!
For the sky is dark, and the voyage is long,
And happen what may, it's extremely wrong
In a sieve they sailed so fast"

Far and few, far and few,
Are the lands where the Jumblies live;
Their heads are green, and their hands are blue,
And they went to sea in a sieve.

Salpàrono. Salparon su un setaccio
un setaccio a vela, velato per bacco,
con un ribattino verde pisello, un velo
per vela annodato alla vela
dell'albero una pipa da tabacco;
e chiunque li vedeva navigare
esclamava "O dio mi vanno a rovesciare!
Perché oggi è il cielo, il viaggio è interminabile
ed è assolutamente sconsigliabile
su un setaccio voleggiare 'sì velato!"

Distanti e sparute, distanti e sparute
le terre in cui i Jumblies son contenti,
hanno teste verdi, mani azzurre,
e su un setaccio diedero vela ai venti.